

# che fare?

✘ Ma come si fa a non ammettere che "è andata male", anzi *malissimo*. Il tipo con il cappellino è morto presto e non sapremo mai se le cose (con lui) sarebbero andate diversamente in Unione Sovietica. Per questo prendo il titolo (solo il titolo) di una sua opera abbastanza famosa.

I dati rilevanti che vedo sono:

1) L'esistenza di una **mobilità nel corpo elettorale** che viene tutta intercettata da Grillo; c'è una ulteriore conferma del fatto che gli elettori vogliono ipotesi di rinnovamento e sono disponibili a votare anche le cose indeterminate purché il messaggio di rottura sia evidente. Non mi interessa chi sono i parlamentari, non mi interessa Grillo, ma bisogna dare una bella smossa al baraccone.

2) A favore di Grillo hanno **perso** sia il PD sia il PDL ma **il PD in misura maggiore**: una quota significativa di elettorato del PD si è chiesto "*cosa devo fare per far capire che Bersani sarà anche rassicurante ma non innova?*". Lo stesso hanno fatto alcuni elettori del PDL tra cui quelli che avrebbero votato Giannino se non fosse crollata nelle bugie la "*sceneggiata dadaista*". Dicono *basta Berlusconi ma l'alternativa non sarà mica Bersani?*

3) Il **premio di maggioranza** alla Camera, senza soglia, grida vendetta al cospetto di Dio (ricordiamocene): quando il PDL con l'UDC presentò la proposta della soglia, da parte del PD si gridò al golpe. Poi non venne approvato nulla. Scrisse allora che c'era del vero e sensato nel dire che è *indecente che un partito con il 30% porti a casa il 55%* e continuo a pensarlo. Il sistema maggioritario è un'altra cosa; questa è "una legge truffa" vera che perdipiù ci consegna la ingovernabilità.

4) impariamo a distinguere tra **difesa sociale** degli interessi (a cui pensano i sindacati) e **progetti politici** (a cui pensano i partiti): molte persone che seguono la CGIL poi votano Lega e PDL; adesso votano anche Grillo. Servono forze politiche disponibili ad assumersi la paternità di proposte politiche innovative e che, dopo essersi confrontate con le forze sociali, dicano agli insoddisfatti "*questa è la nostra politica*"

5) **Vendola+Ingroia** sono al 5% e non hanno una proposta: domenica mattina ho ascoltato il comizio di venerdì di Ruotolo e di Ingroia da Napoli: una cosa allucinante. Io da quella gente lì sono lontano almeno quanto lo sono da Berlusconi. Stamane ho sentito le dichiarazioni dello spocchioso Vendola tutto felice di "*aver portato la sinistra in parlamento*". Vendola da solo avrebbe preso meno voti di Ingroia e la parata dei Di Pietro, Diliberto, Ferrero, Bonelli e Vendola bisognerebbe lasciarla alle esibizioni da avanspettacolo

6) Il **PD non ha una proposta innovativa** in grado di conquistare elettori, anzi li perde: è una verità amara su cui mi aspetto una riflessione da parte di Bersani. La linea di appoggio ai *portatori d'acqua* che sono fermi nella conservazione ha perso. Il gruppo dirigente non vuole capire che se se si vuole andare al 40% bisognasparigliare e andare a cercar voti nel terreno degli altri. Ma per farlo servono progetti nuovi e facce nuove.

7) E' troppo facile, ma bisogna dirlo: questa volta i nemici di Renzi, i paurosi, i profeti del "*con Renzi sarebbe il disastro e con Bersani c'è la sicurezza*" la capiranno? Sarebbe segno di coraggio e di rinnovamento del partito e del progetto di governo un passaggio di mano a Renzi. Ma si deve vedere subito. Ci sono dei **momenti in politica in cui bisogna avere fretta** (in questo il signore con il cappellino era insuperabile)

8) **Nuova legge elettorale** o con il Collegio a doppio turno o

con la proporzionale con soglia di sbarramento al 5% e poi si torni a votare; per favore evitiamo il "deja vu" del 2006. In queste condizioni non si può governare. Certo ci sono scadenze istituzionali (insediamento del Parlamento e Presidenza della Repubblica) e la condizione di Berlusconi per governi di emergenza sarà il ritocco della Costituzione. Lo stesso, in termini meno formali, dirà il 5 stelle, a meno che scelga di stare alla finestra a fare il controllore

9) Voglio vedere **quanto Ambrosoli sarà in grado di recuperare sul risultato del Senato** in Lombardia: ci spero perché sarebbe una bella zeppa all'alleanza Berlusconi-Maroni e perché sono lombardo e mi chiedo cosa si potrà fare se nemmeno Ambrosoli, borghese, pacato, portatore del nuovo, dovesse non andare bene e prevalesse la continuità.